

## II.

## TORNATA DI MARTEDÌ 30 APRILE 1929

ANNO VII

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **PAOLUCCI**

INDI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIURIATI**

## INDICE

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
<b>Congedi</b> . . . . .	7	<b>Nomina della Giunta per il Regolamento</b>	10
<b>Nomina di senatori</b> . . . . .	7	<b>Nomina di Commissione:</b>	
<b>Nomina dell'Ufficio di Presidenza del Senato</b> . . . . .	8	ALDI-MAI . . . . .	11
<b>Variazioni nel Ministero</b> . . . . .	8	PRESIDENTE . . . . .	11
<b>Insediamiento del Presidente:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	9		
<b>Disegni di legge (Presentazione):</b>			
MUSSOLINI: Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929. . . . .	10		
Rocco: Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio . . . . .	10		
— Disposizioni su gli Enti ecclesiastici e sulle Amministrazioni civili dei patri- monii destinati a fini di culto . . . . .	10		
— Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi. . . . .	10		
BELLUZZO: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, in tema di liquidazione di assegni di quiescenza ad onere ripartito fra lo Stato e gli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. . . . .	10		
— Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 594, recante variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29 e disposizioni varie, e convalidazione dei Regi decreti 8 aprile 1929, n. 514, 18 aprile 1929, n. 596, e 25 aprile 1929, n. 957, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo . . . . .	10		

Pag.

Pag.

Pag.

Pag.

Pag.

Pag.

Pag.

La seduta comincia alle 16.

MADIA, *segretario provvisorio*, legge il processo verbale della tornata di ieri.*(È approvato).***Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Pavoncelli di giorni 10; Caradonna, di 2; Pottino, di 5; e per ufficio pubblico, l'onorevole Oggianu di giorni 5.

*(Sono concessi).***Nomina di senatori.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che Sua Maestà il Re con decreto del 28 dicembre 1928, Anno VII, si è compiaciuta nominare senatori del Regno: Alberici dott. Pietro; Bazan Enrico, Biscaretti di Ruffia Guido; Bongiovanni Luigi; Brugi prof. Biagio; Campili dott. Giulio; Cattaneo Giovanni; Concini nob. Concino; Crispo Moncada dott. Francesco; De Martino nob. dott. Giacomo; De Michelis dott. Giuseppe; Di Donato dott. Massimo; Facchinetti dott. Giuseppe; Fantoli prof. Gaudenzio; Fara Gustavo; Fedele prof. Pietro; Gasparini dott. Jacopo; Giampietro dott. Luigi; Grazioli Francesco; Guacero Castelli dott. Michele; Lago dott. Mario; Longhi dott. Silvio; Mazzoccolo avv. En-

rico; Millosevich prof. Federico; Montanari Umberto; Mori dott. Cesare; Nasini prof. Raffaello; Nicastro Gustavo; Pericoli dott. Vincenzo; Pujia dott. Francesco; Rota Giuseppe; Sailer Emilio; Santoro dott. Giovanni; Scavonetti dott. Gaetano; Vaccari Giuseppe; Vanzo Augusto; Varisco prof. Bernardino.

Con decreto del 21 gennaio 1929, Anno VII, Sua Maestà il Re si è compiaciuta nominare senatori del Regno: Abisso avv. Angelo; Albicini marchese dott. Alessandro; Arrivabene Valenti Gonzaga conte Giberto; Bonardi avv. Carlo; Boncompagni Ludovisi principe dott. Francesco; Broccardi ing. Eugenio; Caccianiga avv. Gino; Cappa avv. Innocenzo; Casertano avv. Antonio; Cavazzoni Stefano; Celesia Di Vegliasco avv. Giovanni; Cian prof. Vittorio; Farina dott. Mattia; Gatti avv. Salvatore; Guacero prof. Alessandro; Guglielmi Giorgio marchese Di Vulci; Joele Francesco; Lanza di Scalea principe Pietro; Larussa conte avv. Ignazio; Lissia avv. Pietro.

Con decreto del 24 gennaio 1929, Anno VII, Sua Maestà il Re si è compiaciuta nominare senatori del Regno: De Capitani D'Arzago marchese avv. Giuseppe; Marani avv. Francesco; Maury di Morancez Eugenio; Mazzucco generale Ettore; Messedaglia prof. dott. Luigi; Miari de' Cumani conte ing. Giacomo; Miliani Giambattista; Nunzianta di San Ferdinando march. dott. Ferdinando; Oviglio avv. Aldo; Padulli conte Giulio; Petrillo avv. Alfredo; Preda avv. Giovanni Battista; Renda avv. Salvatore; Rossini avv. Aldo; Russo generale Gioacchino; Sandrini avv. Amedeo; Sarcocchi avv. Gino; Scialoja prof. Antonio; Spezzotti Luigi; Suardo conte avv. Giacomo; Tofani ing. Giovanni; Torre dott. Andrea; Tosti di Valminuta conte Fulco; Venino conte Pier Gaetano; Vicini avv. Marco Arturo.

Con decreto 26 febbraio 1929, Anno VII, Sua Maestà il Re si è compiaciuta nominare senatori del Regno: Valle conte Camillo; Poggi prof. Tito; Di Frassineto conte Alfredo; De Cillis prof. Emanuele; Novelli prof. Novello; Strampelli prof. Nazzareno; Marozzi prof. Antonio; Borletti Senatore; Puricelli ing. Piero; Bensa Felice; Bernocchi Antonio; Maino Alessandro, Brezzi ing. Giuseppe; Gualtieri Nicola; Zoppi Gaetano; Mambretti Ettore; Tiscornia Luigi; Raimondi dott. Antonio; Faggella dott. Donato; Giannattasio dott. Francesco; Spada Veralli Potenziani principe Ludovico; Carletti Ottorino.

Con decreto del 2 marzo 1929, Anno VII, Sua Maestà il Re si è compiaciuta nominare senatori del Regno: Galimberti Tancredi; Tovini Livio; Visocchi Achille; Gabbi Um-

berto; De Nicola Enrico; Bastianelli Raffaele; Castellani Aldo; Antona Traversi Gianrino; Manfroni Camillo; Guidi di Volterra conte Fabio; Visconti di Modrone conte Guido Carlo; Luciolli Ludovico; Della Gherardesca conte Giuseppe; Nomis di Cossilla conte Mario; Viola Giacinto; Carminati Angelo; Asinari dei marchesi di Bernezzo Demetrio, Grosso Giacomo; Prampolini Natale; Solari Emilio; Casanuova Mario; Ferri Enrico; Gallenga Stuart conte Romeo; Menozzi Angelo; Odero Attilio; Romeo Nicola; Falcioni Alfredo; Versari Riccardo; Anselmino Federico.

### Nomina dell'Ufficio di Presidenza del Senato.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che con decreto in data odierna Sua Maestà il Re si è compiaciuto di nominare Presidente del Senato del Regno, per la prima Sessione della XXVIII Legislatura, l'onorevole dottor Luigi Federzoni, Senatore del Regno, e Vicepresidenti i senatori conte Lellio Bonin Longare, marchese Giuseppe Tanari, Avv. Mariano D'Amelio e generale Zupelli Vittorio.

### Variazioni nel Ministero.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreto in data odierna, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro dei lavori pubblici rassegnate dall'Onorevole Avv. Giovanni Giuriati, deputato al Parlamento.

Con decreto di pari data la Maestà Sua ha affidato al Capo del Governo la direzione del Ministero dei lavori pubblici. (*Vivi applausi*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIURIATI

### Insediamiento del Presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Insediamento del Presidente ».

Invito l'onorevole Giuriati, proclamato ieri Presidente della Camera, ad assumere la Presidenza.

(Quando il Presidente Giuriati sale al banco della Presidenza, i ministri e i deputati sorgono in piedi, e applaudono lungamente — Il Presidente provvisorio lo abbraccia e lo bacia e gli cede il seggio. — Nuovi vivissimi generali applausi, ai quali si associa la tribuna della Stampa).

PRESIDENTE (*stando in piedi pronuncia il seguente discorso — Segni di vivissima attenzione*).

Onorevoli camerati! Se con la più devota riconoscenza ho accolto la designazione del Capo del Governo a questo ufficio insigne, riconoscenza non minore devo a voi per la votazione di ieri. Essa ha riprodotto in quest'Aula, usa a tutt'altri spettacoli, il quadro invidiato e non imitabile della disciplinata concordia fascista. Ma permettetemi una considerazione. Nessuno dubita che il Plebiscito del 24 marzo, anziché il giudizio sui singoli candidati, abbia espresso la certezza unanime del popolo italiano nel Capo che con polso sicuro traccia il destino della Patria. (*Vivi applausi*). E così la manifestazione di ieri, più che il consenso alla mia persona modesta, ha affermato la ferma volontà vostra di completare l'opera iniziata da un glorioso manipolo nella XXVI, da più vaste e non meno agguerrite schiere nella XXVII Legislatura, e di trasformare questa Assemblea da palestra di ambizioni egoistiche, di congiure e di blatterazioni retoriche in stromento di feconda collaborazione e di illuminato controllo a servizio del Regime. (*Applausi*).

Questo intento non sarà, credo, difficile raggiungere.

Il Capo del Governo, nel discorso con cui si è chiusa la precedente Legislatura, dichiarava che la nuova Camera avrebbe dovuto assolvere un compito squisitamente politico, e il medesimo concetto egli riaffermava nel recente discorso all'Assemblea quinquennale del Regime. Questo significa che le origini corporative della Camera non ne hanno alterate sostanzialmente le attribuzioni. La legge ha deferito alle Corporazioni la indicazione dei candidati soltanto perchè fossero segnalati al Gran Consiglio gli uomini più competenti in relazione alle necessità della pubblica economia. Ma questa nuova e geniale ontologia elettorale non autorizza la conseguenza che il mandato parlamentare possa essere messo mai a servizio di privati interessi, o che alla Camera possano esplodere conflitti per la cui composizione lo Stato corporativo fascista ha predisposto appositi organi di discussione e di giudizio. I rapporti economici sono bensì la sostanza della politica, ma la politica li disciplina per modo che l'interesse dello Stato sempre prevalga sull'interesse dei singoli e delle classi sociali.

Lasciandoci guidare da questi postulati fascisti, agevole sarà fissare i limiti e il metodo del nostro lavoro. Quando la legge sul Gran Consiglio del Fascismo provvidenzialmente

sollevava il Parlamento dalla non sempre amara preoccupazione di provocare le crisi ministeriali e di indicare i successori, chiaramente definiva il nuovo costume parlamentare. La maldicenza, sottile e subdola preparatrice di stati d'animo negativi, il rancore ammantato di concezioni astratte e di artefatte statistiche, le invidie e le cupidigie sono ormai bandite da quest'Aula e da quei corridoi che in altri tempi poterono essere fucine di fati politici. Ma saranno salutate con compiacenza, specie dal Governo, la critica meditata, giudiziosa e obiettiva, il controllo delle cifre e dell'azione pratica, l'accurata redazione e la non ambigua interpretazione delle leggi. Sgombrato da ogni pregiudiziale interessata o personalistica, il lavoro di questa Legislatura dovrà dimostrare a chi con occhio non sempre benevolo ci guarda, come possa il Parlamento, reintegrato nelle sue prerogative e ricondotto dalla Rivoluzione alla sua funzione essenziale, completare il Regime Fascista. (*Applausi*).

Di questa diversa tonalità il primo saggio avemmo, onorevoli camerati, durante la seduta inaugurale. Il Re della Vittoria ha sentito per la prima volta, a traverso il plauso dei legittimi rappresentanti, prorompere unanime l'entusiasmo del popolo italiano. Ed eguale sensazione hanno avuto, ne sono certo, le Forze Armate dello Stato. Egli è che ciascuno di noi è inquadrato in una delle quattro Milizie, e che, se la Patria minacciata ci chiamasse a difesa, tutti domanderemmo di essere sollevati da ogni altro ufficio per prendere il nostro posto di combattimento, e anche quello fra noi che a traverso le spente pupille chiaramente vede, partirebbe con le prime falangi. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Onorevoli camerati! Era consuetudine parlamentare di altri tempi che il Presidente, appena insediato, promettesse di dimenticare il partito di origine, per garantire la imparzialità nel governo dell'Assemblea. In contrasto con questa consuetudine, solennemente dichiaro che in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola mi ricorderò di essere Fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Ed esprimo l'augurio di non dover mai a voi che siete Fascisti. (*Applausi*).

Col plebiscito del 24 marzo il popolo italiano, non più avvertito in via di apostoli, non più dilaniato da conflitti di coscienza, maturamente e compianto ha conferito al Regime Fascista la plenitudine dei poteri ed è così responsabile. Ciascuno ed ognuno ha la parte propria e importante. Ma ciascuno e tutti assieme, e poi tutti insieme, hanno il compito di realizzare

le speranze del popolo e di guidare la Patria alla grandezza, Egli ha bisogno di poter contare su tutte le forze e su tutti gli istituti. A nome vostro io gli prometto che la Camera sarà degna di Lui e del Regime. (*Vivissimi applausi*).

In questa promessa è il migliore programma per i nostri lavori. (*Vivissime approvazioni — Il Capo del Governo, i ministri e i deputati sorgono in piedi — Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

### Presentazione di disegni di legge.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929 (134) (*Vivissimi generali applausi*).

Chiedo che esso sia esaminato da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Capo del Governo della presentazione di questo disegno di legge.

Il Capo del Governo ha proposto che questo disegno di legge sia esaminato da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente della Camera.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Comunicherò domani alla Camera i nomi degli onorevoli camerati che faranno parte della Commissione.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio (135)

Disposizioni su gli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto (136)

Disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi, (137)

Chiedo che questi tre disegni di legge siano deferiti all'esame della stessa Commissione che sarà nominata dall'onorevole Presidente per l'esame del disegno di legge testè

presentato dal Capo del Governo sulla ratifica del Trattato e del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della giustizia della presentazione di questi disegni di legge. Non essendovi osservazioni in contrario, anche questi disegni di legge saranno deferiti all'esame della stessa Commissione che sarà nominata domani per l'esame del disegno di legge testè presentato dal Capo del Governo sulla ratifica del Trattato e del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

BELLUZZO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Per incarico del ministro delle finanze, mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 marzo 1929, n. 549, in tema di liquidazione di assegni di quiescenza ad onere ripartito fra lo Stato e gli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (132)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 aprile 1929, n. 594, recante variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1928-29 e disposizioni varie, e convalidazione dei Regi decreti 8 aprile 1929, n. 514, 18 aprile 1929, n. 596, e 25 aprile 1929, n. 957, autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio medesimo (133)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questi disegni di legge, che saranno inviati alla Giunta del bilancio.

### Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che, a termini dell'articolo 12 del vigente regolamento, chiamo a far parte della Giunta del regolamento della Camera i deputati: Alfieri, Arcangeli, Canelli, Caprino, Carusi, Geremicca, Muzzarini, Pierazzi, Romano Ruggero, Turati.

La Giunta è convocata per oggi stesso alle ore 17 nel mio Gabinetto, per esaminare le proposte di modificazioni al regolamento della Camera, ieri presentate dall'onorevole Turati, e riferirne alla Camera nella seduta di domani.

La Camera deve ora procedere alla votazione per la nomina di cinque commissari

incaricati di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Aldi Mai. Ne ha facoltà.

ALDI MAI. Chiedo che la nomina dei cinque Commissari incaricati di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona sia deferita al presidente, in analogia anche alle proposte ieri fatte in questa Camera dall'onorevole Turati.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Aldi Mai perchè sia deferita al presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(È approvata).

Chiamo quindi a far parte della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onorevoli camerati: Bodrero, Del Croix, Panunzio,

Rossi, Turati. Questa Commissione è convocata nel mio Gabinetto per oggi stesso alle ore 18.

La seduta termina alle 16.25.

---

**Ordine del giorno per la seduta di domani  
alle ore 16.**

Proposte di modificazioni al Regolamento della Camera. (Doc. IV, n. 1)

---

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI**  
AVV. CARLO FINZI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

